



UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

2° Relazione annuale sull'attività della Liquidazione

Questa Liquidazione, insediatasi il 20.04.2010, ha trasmesso in data 26.05.2011 una prima relazione sull'attività svolta. Successivamente, avendo attuato una contabilità per cassa con verifica trimestrale, ha approvato, con la stessa cadenza, i relativi aggiornamenti al bilancio.

La seguente relazione, oltre a contenere l'ultimo aggiornamento relativo al trimestre 01.07.2012-30.09.2012, riferisce dell'attività svolta nel più ampio arco temporale che è seguito al primo rapporto del maggio 2011.

MASSA ATTIVA:

La Liquidazione ha riscosso sinora € 1.366.939,20 di cui € 1.217.049,52 da ruoli, € 35.000,00 dal Comune di Castrolibero ed € 114.889,68 da terzi (Regione, Provincia, Inail, ecc...) così distinti:

per l'anno 2010 € 938.146,20

per l'anno 2011 € 308.486,27

per l'anno 2012 € 120.306,73 (dato parziale riferito ad ottobre 2012)

Tali incassi hanno finanziato di pari importo i pagamenti effettuati sulla massa passiva e per i costi della Liquidazione, oltre l'estinzione dell'anticipazione di cassa anno 2010 di € 535.942,98

Al 30.09.2012 il totale della massa attiva ancora da riscuotere è rappresentato prevalentemente dalla **Tarsu**, per € 1.508.654,25 (prudenzialmente € 419.573,94, ritenuti di difficile riscossione, sono stati accantonati e non inseriti nella massa attiva), dal **tributo speciale**, per € 295.308,43, e dalle somme dovute dai **Comuni di Castrolibero**, € 1.083.097,62 e **Marano Marchesato**, € 647.600,93 a titolo di compartecipazione, oltre quanto calcolato per i costi della liquidazione dal 20.04.2010 a tutto il 31.12.2012, pari a € 175.401,58 per Castrolibero ed € 58.980,65 per Marano Marchesato. A tali cifre si aggiungono i proventi da **alienazioni beni**, per € 16.698,30, e l'importo di € 3.405,63 che il Comune di Marano Marchesato deve ancora riversare alla Liquidazione quale Tarsu anni 2008-2009 rimborsata dallo Stato per gli edifici scolastici presenti sul territorio. (vedasi comunicazioni del 15.12.2009 prot. n. 3939 e del 02.02.2012 prot. n. 47.

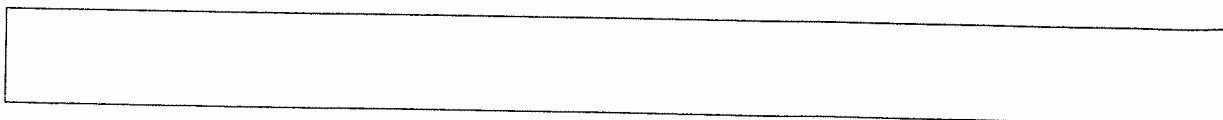
Alla luce di questi dati, lo squilibrio viene ricalcolato ad oggi in € 47.831,78 ma, comprensibilmente, trattasi di risultato in continua evoluzione.

Qui di seguito vengono forniti i dati di dettaglio relativi alla massa attiva:

- TARSU:

- 1 - Ruolo Tarsu anno 2009

Dopo aver posto in riscossione il relativo ruolo 2009, aver emesso gli avvisi di sollecito nei confronti dei contribuenti morosi, redatto il ruolo coattivo, lo stesso è stato inoltrato telematicamente in data 12/10/2012 ad Equitalia sud spa tramite l'accesso riservato al sito. Detto ruolo è composto da 793 nominativi per un ammontare di € 215.493,12. L'ufficio di Liquidazione è stato impegnato prevalentemente in una attenta e capillare attività di controllo su tutte le partite non incassate nella fase di riscossione volontaria, verificandone le denominazioni delle società, le sedi legali, le partite Iva, i codici fiscali, la natura e stato





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

giuridico. Ciò ha determinato la necessità di rinotificare l'avviso di pagamento per 24 attività e 16 privati, per un ammontare complessivo di € 38.933,24; 22 contribuenti sono risultati irreperibili per un ammontare complessivo di € 3.138,80 e sono stati ulteriormente sgravati per pagamenti già effettuati n. 26 partite per un ammontare complessivo di € 32.448,14 (di cui il maggior importo riguarda la società ICALM spa con la quale è stata chiusa transazione per € 27.914,77 già interamente riscossi).

Allo stato restano pertanto ancora da riscuotere € 254.426,36

Per precisione, si ricorda che tali cifre sono al lordo dei costi del c.c/p, che non transitano dalla contabilità di bilancio.

2 - Ruoli TAR SU 2006/2008 - SOGEFIL RISCOSSIONE S.p.A

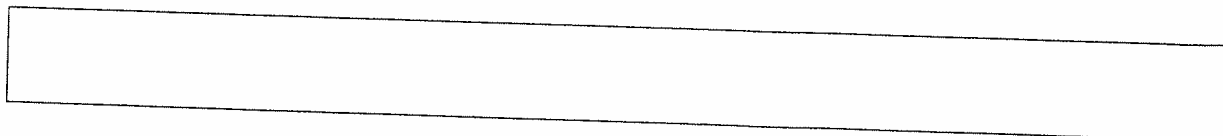
In bilancio viene riportata ancora la somma residua di € 415.013,46. Si ricorda che, a seguito della prima denuncia presentata alla Guardia di Finanza, e da cui è derivato procedimento penale attualmente in corso, l'Ufficio di Liquidazione aveva concluso un accordo transattivo con il rappresentante della Sogefil che aveva riconosciuto il proprio debito per un importo complessivo di € 502.813,46 di cui € 211.483,63 dovuti per tributi riscossi e non riversati ed € 291.329,83 per sanzioni ed interessi. Ad oggi sono stati complessivamente incassati € 87.800,00 ma la società, dopo i primi versamenti non ha più onorato gli impegni assunti, nonostante i continui solleciti formalizzati. Si è quindi proceduto ad escutere la polizza fidejussoria, che garantiva l'accordo transattivo, ma senza risultati positivi. Ciò ha determinato la necessità di incaricare nuovamente un legale. Dopo aver tentato la via stragiudiziale, certamente meno dispendiosa, a cui è seguito un primo ulteriore bonifico di € 4.000,00, si è ritenuto necessario presentare in Procura una nuova denuncia-querela e procedere anche con azione giudiziaria civile al recupero delle somme ancora dovute.

L'ufficio di Liquidazione deve inoltre proseguire il lavoro riguardante il periodo 2006/2008 con la predisposizione di tutti gli adempimenti dovuti per la rideterminazione e la riscossione del coattivo.

A tal fine è previsto l'invio a tutti i contribuenti che risultano morosi di un avviso di pagamento, comprensivo di interessi e sanzioni, previa attività di controllo e verifica dei relativi fascicoli consegnati dalla società di riscossione. Si attende perciò nel prossimo futuro una consistente attività di front-office con i contribuenti. A conclusione di questo lavoro si procederà all'emissione di altro ruolo coattivo che Equitalia provvederà ad incassare.

Si ricorda che l'ammontare complessivo di tali partite è pari ad € 599.080,13 ma in bilancio la Liquidazione ha inserito soltanto una quota parte, per € 157.423,35, corrispondente alla cifra rappresentata dalle ingiunzioni di pagamento, per la quale almeno risultano predisposti gli adempimenti dovuti e individuati i contribuenti. Per come già riferito, come dato prudenziale, la Liquidazione ha tenuto fuori dalla massa attiva il residuo ammontare di € 419.573,94 al netto della quota provinciale, il cui incasso appare di più dubbia esigibilità.

In entrambi i casi si tratta di cifre da ruolo, ovvero riportate nel bilancio di Liquidazione al netto di spese e interessi applicati dalla concessionaria Equitalia, il cui ammontare, sulle partite che si riuscirà a riscuotere, avrà una incidenza comunque significativa e sarà gestita contabilmente come sopravvenienza.





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

3 - Ruoli TAR SU 2001-2005 - Equitalia Sud. S.p.A.

Sono state riscosse nel terzo trimestre 2012 € 2.709,67 e complessivamente dall'apertura della Liquidazione € 56.875,74. Il dato comprende sia la Tarsu che le sanzioni al C.d.S. Restano da incassare contabilmente € 674.612,92.

L'Ufficio di Liquidazione ha iniziato il controllo puntuale per ciascun contribuente moroso, per riuscire ad eliminare tutte le partite inesigibili. Trattandosi di una Liquidazione, che in quanto tale utilizza la contabilità di cassa, non è prevista la contabilità patrimoniale, dove gli enti locali accantonano le partite di difficile incasso; nel bilancio della Liquidazione, infatti, devono essere inserite tutte le partite, con la sola esclusione di quelle dichiarate inesigibili. Ciò ha spinto la Liquidazione, e anche in questo caso per una necessità prudenziale, a non inserire la previsione delle quote di interessi e sanzioni sulle poste da incassare, presumibilmente di incidenza pari al 40% della somma dovuta, il cui incasso andrà a copertura delle future inesigibilità sopravvenute.

L'attività di controllo ad oggi ha interessato oltre 200 nominativi e sono stati fornite al concessionario specifiche informazioni reddituali e anagrafiche per n. 143 contribuenti morosi, individuati in base l'ammontare più elevato, per un importo di tributo dovuto, al netto di interessi di mora, complessivamente pari ad € 288.587,23.

Restano da fornire ulteriori informazioni per i contribuenti deceduti, per i quali devono essere individuati gli eredi.

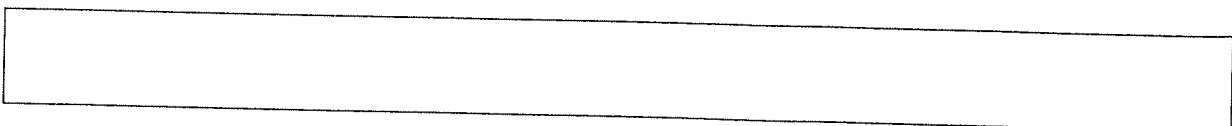
E' evidente che l'attività della Liquidazione si è concentrata in prima battuta sull'attività di riscossione volontaria del ruolo Tarsu 2009 in quanto quella che poteva apportare un più immediato e cospicuo incasso, così da consentire una prima trince di pagamenti della massa passiva e l'estinzione dell'anticipazione di cassa, senza attivare da subito i Comuni.

Il lavoro è andato avanti con l'analisi dei ruoli più vetusti, a rischio di prescrizione, quindi 2001-2005 (Equitalia), e sta ora proseguendo con i ruoli più recenti, anni 2006-2008 (ex Sogefil).

Per completezza si ribadisce quanto già precisato nella precedente relazione generale, ovvero che per l'anno 2010 i comuni sono stati chiamati a corrispondere una quota di compartecipazione sensibilmente più elevata ma ciò perché il ruolo Tarsu riferito a quella annualità è stato interamente rimesso nella disponibilità dei comuni stessi mentre l'Unione ha sostenuto fino alla data di scioglimento i costi di gestione del servizio r.s.u.

Inoltre i Comuni sono rientrati nella piena titolarità della Tarsu anche per quanto concerne il recupero dell'evaso nelle precedenti annualità di competenza dell'Unione, con evidente possibilità di ulteriore introito afferente gli esercizi pregressi: i comuni hanno infatti potuto avviare a proprio diretto beneficio l'attività di accertamento e di recupero anche per tutti gli anni non prescritti della gestione "Pandosia".

Per quanto concerne le **entrate derivanti da sanzioni al codice della strada**, il Comando della P.M. di Castrolibero, cui è stata affidata la lavorazione, ha emesso ruoli per € 36.230,16. E' stata operata la scelta di riportare in bilancio solo gli importi di volta in volta incassati (allo stato: € 7.178,16 già incassati dal predetto Comune, da questo rendicontati e riversati alla Liquidazione, ed € 501,00 incassati direttamente), e ciò, anche perché ininfluenti sui risultati di bilancio in quanto, per il vincolo di destinazione che li connota,





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

vengono riportati, di pari importo all'incassato, anche nella massa passiva, ripartiti in quota parte in favore dei Comuni.

MASSA PASSIVA:

1) Fornitori:

Il debito complessivo al 30.09.2012 ammonta ad € 312.541,37. Dalla data di apertura della Liquidazione risultano pagamenti in favore di fornitori per complessivi € 358.612,83 (è stato corrisposto a ciascun fornitore inserito nella massa passiva il 40% del proprio credito risultante, i debiti inferiori a € 500,00 sono stati saldati e così pure quelli correlati ad entrata a specifica destinazione).

Sono stati definiti n. 3 accordi transattivi per un totale pagato di € 77.263,50 (ditte: Astra s.r.l., E way Enterprise Business Solutions srl, F.lli Parise s.n.c.), con un risparmio complessivo per l'Ente di € 25.753,84.

Anche altri fornitori hanno manifestato la volontà di definire la propria posizione convenendo la riduzione del debito maturato, ma allo stato la Liquidazione ha dovuto bloccare le transazioni perché in assenza di liquidità. Ciò determina la rinuncia ad un concreto risparmio da parte dell'Ente che potrebbe attuarsi se solo i Comuni sostenessero l'attività della Liquidazione corrispondendo le quote di compartecipazione da loro dovute.

2) Tributo Speciale dovuto alla Regione Calabria per il conferimento nella discarica gestita dall'Unione dei Comuni "Pandosia" degli RSU.

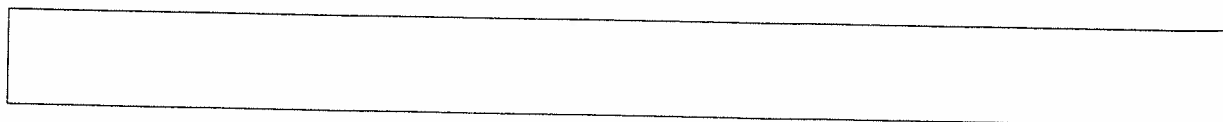
E' proseguito il pagamento della rateazione in corso della cartella emessa da Equitalia, ai sensi dell'art. 19 DPR n. 602/1973 per il pagamento del Tributo speciale anni 2003/2007. Ad oggi i pagamenti delle rate convenute sono regolari ed il debito residuo è pari ad € 191.374,94 a fronte di pagamenti già effettuati di n. 14 rate per complessivi € 46.147,49.

A ciò si aggiungono altre due cartelle di pagamento riguardanti, una l'anno 2008 per un importo iniziale di € 59.271,72 (ad oggi € 66.299,47), e altra relativa all'anno 2009 per un importo iniziale di € 239.098,15 (ad oggi € 278.968,65), di cui parte considerevole è dovuta dal Comune di Rende. Dai conteggi effettuati alla data odierna risulta che il predetto Comune complessivamente deve all'Unione € 283.930,55; l'importo è comprensivo degli interessi di mora e degli aggi ed è progressivamente destinato ad aumentare in proporzione all'aumento progressivo del debito della Liquidazione verso Equitalia.

E' questo un ulteriore costo conseguente alla carenza di liquidità dell'Ente, che si vede costretto a chiedere rateazioni ed a sopportarne i relativi oneri.

La liquidazione ha periodicamente rinnovato formali richieste di pagamento nei confronti del Comune di Rende e degli altri comuni interessati (Castrovillari, Marano Principato e Marano Marchesato che devono pagare ad oggi per il conferimento in discarica complessivamente € 11.377,88). aggiornando di volta in volta l'ammontare del credito e, trattandosi di enti pubblici, ha inteso sinora evitare i costi di procedure legali.

Ai predetti conteggi si somma il tributo speciale per l'anno 2010 che risulta pari ad € 71.465,93 di cui solo € 1.132,76 imputabili all'Unione e la rimanenza di € 70.333,17 sempre a Comuni terzi che hanno scaricato rsu in discarica fino al 19/04/2010.





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

Riassumendo, il debito totale ad oggi risulta essere € 416.734,05 per gli anni 2008/2010 ed € 191.374,94 per gli anni 2003/2007, questi ultimi con rateizzazione già in corso. Il totale quindi ad oggi è € 608.108,99.

3) Valle Crati spa. La liquidazione sta proseguendo la linea difensiva già tracciata dall'Unione con prima missiva del 05/08/2009 che si reputa quella più giusta. In bilancio è stata inserita la somma di € 303.341,78 compresa la quota di trasferimento dovuta in ottemperanza alla Ordinanza Commissariale n. 7305/08 dell'Ufficio del Commissario delegato all'emergenza del settore rifiuti solidi nella Regione Calabria di € 199.927,08. La curatela fallimentare della società formalmente rivendica l'importo fatturato, pari ad € 654.139,76, ma a seguito delle contestazioni e dei chiarimenti già forniti, ha intanto eliminato un primo importo di € 180.100,38 (relativo prevalentemente a fatture per interessi) ed ha invitato questa Liquidazione alla formulazione di proposte transattive. E' ancora una volta evidente come l'azione della Liquidazione, anche in questo caso, è condizionata e di fatto impedita dalla mancanza di liquidità. Sarebbe auspicabile sul punto un impegno dei Comuni di Castrolibero e Marano Marchesato, volto a sostenere finanziariamente un adeguato piano di pagamenti, in assenza del quale resta vana qualunque proposta transattiva.

4) International Factors Italia spa. E' stato notificato in data 10/10/2012 atto di citazione presso il Tribunale di Milano per la cifra, regolarmente inserita in bilancio, di € 339.832,77 che la Liquidazione non riesce a pagare per gli stessi motivi già sopra esposti. Ciò determina per il bilancio della Liquidazione un aggravio di interessi e spese.

Sul punto va considerato che la Liquidazione è riuscita finora ad evitare azioni legali da parte dei fornitori ma, perdurando l'impossibilità di effettuare pagamenti o quanto meno piani di rientro, è facile prevedere che, come avvenuto in questo caso, si dovranno fronteggiare anche i maggiori oneri derivanti da contenziosi.

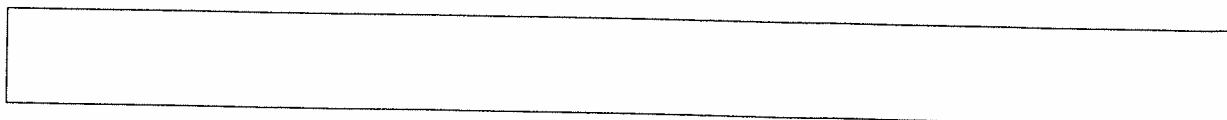
5) Commissario Delegato dell'Emergenza Rifiuti della Regione Calabria. E' ancora in essere il piano di rateizzazione firmato in data 16/12/2009 che prevede allo stato un residuo di € 383.626,45 con ultima scadenza al 31.12.2014. In data 31/12/2012 matura il termine per effettuare il pagamento di € 100.000,00 ma con le attuali disponibilità di cassa risulta praticamente impossibile provvedervi senza un tempestivo versamento da parte dei comuni.

In sintesi:

nella massa passiva l'ammontare complessivo dovuto a terzi è di € 1.687.666,65 la cui copertura è legata principalmente all'effettivo incasso dei ruoli TARSU e sanzioni del Codice della Strada (inseriti in bilancio per un totale di € 1.508.654,25 al netto dell'importo accantonato - per oltre il 20% - di € 419.573,94).

Se questo importo prudenzialmente accantonato non coprirà lo squilibrio che l'analisi di bilancio ha evidenziato ad oggi in € 179.012,40, si dovrà richiedere ai Comuni la differenza, in aggiunta ai costi ancora dovuti alla Liquidazione, che allo stato ammontano ad € 111.752,87, eventuali maggiori oneri (es: interessi e spese legali) ed ulteriori insussistenze determinate da minori riscossioni della massa attiva iscritta.

La restante parte della massa passiva, € 1.748.598,43, è dovuta dalla Liquidazione ai Comuni di Castrolibero (1.281.827,25) e Marano Marchesato (466.771,18), ma verrà rimborsata solo se e nella misura in cui verranno estinti i debiti vs terzi;





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

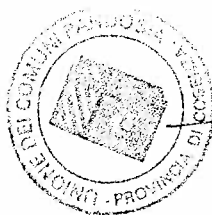
UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

Per quanto riguarda i costi della Liquidazione per l'anno 2012 è stata effettuata una previsione di spesa quantificata in € 66.800,43, destinata presumibilmente a diminuire a consuntivo. Tale importo è costituito da: 1) costi del Revisore dei Conti € 9.618,65 - 2) le spese per i collaboratori € 27.520,59 - 3) le spese di funzionamento dell'Ufficio di Liquidazione a) per i programmi di protocollo e di contabilità e spese telefoniche, ammontanti ad € 3.500,00 - b) le spese postali previste in € 1.520,00 ma che registrerà una sensibile riduzione a seguito dell'attivazione della pec; c) spese per la riscossione diretta € 380,00 ad oggi non utilizzate - d) i compensi di Tesoreria che ammontano ad € 1.261,19 - e) spese per liti, per le quali la previsione di € 11.000,00 contiene anche una quota di accantonamento per le procedure in corso - 4) per compensi del Liquidatore € 12.000,00 (ad oggi, in ragione delle riscossioni e dei pagamenti effettuati, risultano maturati circa € 7.000,00) . Nei prospetti che si allegano sono riportati anche i costi maturati negli esercizi 2010-2011.

Per quanto concerne il Revisore dei Conti, si ricorda che alla data di insediamento questa Liquidazione ha inteso mantenere in essere la figura del Revisore dei Conti nominato dal Consiglio dell'Unione Pandosia nella persona del dott. Alessandro Vivacqua, perché potesse continuare a svolgere anche un ruolo di "garante" per i Comuni stessi. Attualmente, anche alla luce della più recente normativa in tema di revisori dei conti, questo incarico, nonostante l'atipicità dell'Ente in liquidazione, non può ulteriormente protrarsi. Per questo motivo, entro la fine di questo esercizio finanziario i Comuni potranno comunicare alla Liquidazione se intendono nominare un nuovo Revisore o attribuirne la funzione agli stessi revisori in carica presso i propri enti. In caso contrario sarà la Liquidazione a procedere direttamente.

In conclusione, si ribadisce ancora una volta la piena disponibilità a definire in collaborazione con i Comuni la programmazione del pagamento delle quote a loro carico al fine di portare a termine il piano di chiusura della Liquidazione o, in alternativa, l'attivazione di eventuali diverse soluzioni che vedano il diretto coinvolgimento dei Comuni nel portare a compimento l'estinzione dell'Unione.

Castrolibero, 26.10.2012



IL LIQUIDATORE
Dott.ssa Anna Caruso

